

SABATO, 17 APRILE 2010*Pagina 40 - Provincia*

«Le nostre città si svuoteranno»

Paola Goisis si opporrà a costo di farsi espellere dalla Lega Nord Zerbetto rincara: «In Abruzzo un impianto simile brucia Cdr»

MONSELICE. Anche a Palazzo Tortorini, l'altra sera, si è tenuto un incontro «informale». I tecnici dell'Italcementi hanno illustrato il progetto revamping ai soli consiglieri di maggioranza e alla giunta. Ampio il dibattito, con molti interrogativi posti dai consiglieri e dagli assessori più perplessi sul progetto. Prima obiezione: la crisi del mercato del cemento non giustificerebbe il mega investimento da 159 milioni di euro. Italcementi ha risposto che investe contando sulla ripresa del mercato nei prossimi anni, e punta ad abbattere i costi e aumentare la competitività. Controreplicano i dissidenti: se lo stabilimento diventerà tanto competitivo, non si rischia di mettere in crisi le altre due cementerie della zona? Nel qual caso, osservano i consiglieri perplessi, il problema occupazionale non sarebbe risolto, ma solo spostato. Si è toccato di nuovo anche il timore sull'uso di Cdr, sempre negato dall'azienda per Monselice. L'assessore all'Ambiente Beppino Zerbetto ha sollevato il caso di un cementificio costruito in modo analogo, in Abruzzo, che brucia Cdr. I «dissidenti» hanno poi sollevato il timore che, con una torre di 120 metri, l'inquinamento abbia ricadute su una zona molto più ampia dell'attuale. Oltre ai perplessi del Pdl, nella maggioranza anche la Lega Nord si mantiene critica. A dare la linea è l'onorevole Paola Goisis: «Abbiamo fatto la campagna elettorale sulla salvaguardia del territorio, parlando di come la Bassa è stata sacrificata a "zona trattamento rifiuti". Io non mi lascio incantare da profferte di sicurezza. A me basta guardare i fatti: una ciminiera alta 120 metri e un investimento di quella portata mi fanno pensare che questa non può essere una riconversione fatta per produrre cemento. Mi farò parte attiva per proporre un referendum nella Bassa, penso che il nostro territorio abbia già dato e i cittadini non meritino di essere trattati da ingenui».

Con il neoeletto consigliere regionale Santino Bozza, che siede anche a Palazzo Tortorini, e un assessore regionale all'Ambiente del Carroccio, Maurizio Conte, la Lega può giocare un ruolo di primo piano. «La nostra azione sarà molto attenta verso la Regione. Anche a costo di farmi buttar fuori dalla Lega, non transigo - mette in chiaro la Goisis -. Se non poniamo un freno, rischiamo che le nostre diventino città fantasma, la gente comincerà ad andarsene». (f.se.)